

La Divina Commedia

È una storia straordinaria, di molti secoli fa, famosa in tutto il mondo. In origine l'opera aveva unicamente il titolo di Comedia, l'aggettivo divina fu utilizzato per la prima volta da Boccaccio, un altro grande poeta, per sottolineare il carattere religioso e lo stile. Il protagonista è Dante Alighieri un poeta vissuto nel Medioevo che decide di raccontare un viaggio affascinante e dedicarlo alla donna amata: Beatrice. È una lunga storia d'amore scritta in versi e in lingua volgare: la lingua parlata dalla gente, diversa da una "regione all'altra" e Dante la trasforma in una lingua originale e nuova.

Maestra Mary
www.maestramary.altervista.org



La trama

Il poeta immagina un giorno di non riuscire a ritrovare la strada e di smarrirsi in un bosco cupo. Come Indiana Jones dovrà affrontare tanti pericoli. Incontrerà creature spaventose e parlerà con le anime dei morti. Sì proprio così. Il viaggio di Dante si sviluppa in tre luoghi: Inferno, Purgatorio e Paradiso. Nei primi due sarà accompagnato da Virgilio (poeta latino amato da Dante: lui è quello che dovrà farlo "ragionare"), mentre nell'ultimo la sua guida sarà Beatrice (donna amata che rappresenta la fede).

Hai mai sentito parlare dell'Inferno? È il primo regno, un posto terribile, dove ci sono le anime dei dannati: coloro che hanno commesso gravi peccati e non si sono mai pentiti. Non c'è alcuna speranza di uscita per loro. Qui ritroverai cerchi di fuoco, vapori neri, esseri mostruosi. Dante, come un investigatore, interrogherà le anime dei defunti. Hai paura? Anche Dante, in alcuni momenti, ne ha tanta e vorrebbe scappare a gambe levate, o tirarsi un pizzicotto per svegliarsi da quell'incubo.



L'Inferno scoraggia Dante con quella sua luce rossa, ma superarlo diventa un'impresa, una sfida proprio come quando deve scalare la montagna del Purgatorio. È faticosissimo ma Dante ci riesce. E qui chi incontra? Tutte le anime che hanno commesso peccati meno gravi e che si sono poi pentite. Loro sperano di raggiungere il Paradiso. Poverini devono pensare sempre ai loro peccati, ai loro errori e cercare di diventare puri. C'è una bellissima luce delicata intorno a loro. Finalmente Dante arriva al terzo regno: il Paradiso. È il regno della fede dove incontra le anime buone e beate.

Qui vi sono tanti cieli differenti e c'è una luce immensa, bianca e dorata, un grande splendore. Dante è costretto a chiudere gli occhi per non essere folgorato. Alla fine del viaggio Dante incontrerà ... Sai chi? Dio! Non è come lo immagini tu, un uomo vecchio e barbuto, ma è un puntino splendente in cui si vede tutto ciò che esiste. Ci pensi? Ti piacerebbe fare un viaggio da vivo nel regno dei morti?

Maestra Mary
www.maestramary.altervista.org

Perché leggere questo libro

È una delle opere più belle. Non è facile leggerla perché è complessa. Leggendola ritroverai la musicalità della poesia, il fascino del viaggio, il mistero delle pene e dei personaggi, la bellezza degli animi, uomini di ogni età. E ancora l'incanto dei paesaggi: le albe e i tramonti. Lo stupore dei luoghi: laghi di ghiaccio, fiumi di fuoco. Personaggi arrabbiati, uomini e donne innamorati, esseri imperfetti e uomini straordinari. Un gioco tra l'amore e l'odio, tra la pace e la guerra, tra la speranza e la disperazione. Ci sono tutti i sentimenti degli uomini: l'invidia, l'amicizia, la spensieratezza, la giustizia, la guerra, l'amore, l'allegria. È un'opera rivoluzionaria e moderna nella quale ognuno di noi leggendola può ritrovarsi.

(Testo di Maria Ruggi)

